



DG PIUE

Prot. Interno del 04/05/2017

Numero: **0002580**

Classifica:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO
I QUADRIMESTRE 2017**

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre gennaio – aprile 2017, sono state complessivamente 7, di cui 5 con argomenti riguardanti il settore agricolo e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 16 – 19 gennaio, 13 – 16 febbraio, 13 – 16 marzo e 3 – 6 aprile 2017, mentre hanno avuto luogo presso la sede di Bruxelles nei giorni 1 – 2 febbraio, 1 – 2 marzo e 26 – 27 aprile 2017.

Preliminarmente si deve segnalare che i lavori parlamentari, come per i periodi precedenti, hanno riguardato principalmente le rilevanti problematiche relative alle varie crisi geopolitiche, investendo le attività di politica internazionale della UE, con particolare riferimento all'emergenza emigranti e profughi extracomunitari ed alla minaccia portata dal terrorismo internazionale, in stretta correlazione con la delicata situazione di crisi nello scacchiere medio-orientale; senza tralasciare i dibattiti conseguenti alla cosiddetta "Brexit" e relative ricadute sull'assetto politico-istituzionale europeo.

Inoltre, nel periodo considerato si sono svolte le elezioni di medio termine della cariche del PE, in particolare del Presidente, dei 14 vicepresidenti e dei 5 questori del Parlamento stesso; di seguito l'assemblea ha proceduto all'approvazione della composizione numerica delle 22 commissioni permanenti. Per quanto riguarda in particolare la COMAGRI, sono stati riconfermati tutti i componenti titolari, incardinati nelle rispettive delegazioni politiche.

Per quanto attiene, invece, direttamente o indirettamente al settore agricolo, sono stati approvati i seguenti testi normativi:

- **Accordo economico e commerciale globale tra il Canada e l'Unione europea – CETA (*Comprehensive Economic and Trade Agreement*)** ” (competente nel merito commissione INTA – commercio internazionale): in particolare, il Parlamento ha approvato tale importante trattato, a seguito della richiesta presentata dal Consiglio ai sensi della normativa prevista dal trattato di funzionamento dell'UE e sulla base degli artt.99, paragrafi 1 e 4 e 108, paragrafo 7, del regolamento di funzionamento del PE, mediante apposita risoluzione



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

legislativa con 408 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astenuti. Sulla base della stessa procedura giuridica, è stata altresì approvata la risoluzione legislativa riguardante l'”**Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e il Canada**”. L'accordo in esame dovrà ora essere ratificato dall'assemblea legislativa di ciascun stato membro, ma nei suoi aspetti fondamentali entrerà in vigore già a partire dal prossimo aprile. In estrema sintesi, con la conclusione del CETA gli obiettivi perseguiti sono quelli di eliminare i dazi doganali con il Canada e agevolare gli scambi commerciali e gli investimenti per beni e servizi con l'apertura alle imprese UE delle gare d'appalto, senza peraltro intervenire sugli standard di qualità europei, in particolare per quanto concerne la sicurezza alimentare; viene previsto altresì un nuovo sistema per la risoluzione delle controversie fra investitori ed entità statale, passando dal precedente meccanismo basato su arbitrati privati ad un consesso pubblico composto da giudici indipendenti, nominati a livello paritario da UE e Canada. Inoltre, per il settore agricolo vengono finalmente riconosciuti e tutelati numerosi prodotti a indicazione di origine, fra cui 41 italiani, pur se alcuni dovranno coesistere con marchi commerciali canadesi registrati in precedenza, mentre altri saranno considerati generici ma comunque dovranno contenere nell'etichettatura l'indicazione obbligatoria dell'origine. La rilevanza anche politica, oltre che economica, dell'accordo in esame è stata successivamente ribadita nel corso della solenne allocuzione di fronte all'emiciclo da parte del Primo Ministro canadese Justin Trudeau;

- Una risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento di funzionamento del PE, concernente la problematica “**Investire nella crescita e nell'occupazione – ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei**” (competente nel merito commissione REGI – sviluppo regionale) ed una successiva risoluzione, relativa ai “**Ritardi nell'attuazione dei programmi operativi a titolo dei Fondi SIE (strutturali e di investimento europei) – impatto sulla politica di coesione e via da seguire**” (competente nel merito commissione REGI), approvata sulla base della procedura prevista dal combinato disposto dell'art.128 par.5 e dell'art.123 par.2 del regolamento di funzionamento del PE, laddove si contempla la possibilità che, a seguito della presentazione di una interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione UE, possa essere formalizzata una proposta di risoluzione che concluda la discussione scaturita dalla interrogazione medesima;
- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, sulle “**Norme minime di protezione dei conigli di allevamento**” – competente nel merito COMAGRI;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, concernente la **"Responsabilità del proprietario e cure da prestare agli equidi"** - competente nel merito COMAGRI;
- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, concernente la **"Situazione della concentrazione agricola nell'UE: come agevolare l'accesso degli agricoltori alla terra"** – competente nel merito COMAGRI;
- Raccomandazione in seconda lettura, ai sensi dell'art.67 bis del regolamento del PE, riguardante la **"Legislazione sugli alimenti e sui mangimi, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante e sui prodotti fitosanitari"** – competente nel merito commissione ENVI (commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare). Di fatto, sulla base dell'accordo raggiunto a livello interistituzionale, con la nuova legislazione in divenire si mira a garantire un sistema di controlli più completo ed efficace sulla qualità dell'intera filiera agro-alimentare, migliorando la tracciabilità del cibo e combattendo le frodi;
- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, concernente **"Olio di palma e disboscamento delle foreste pluviali"** – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- Relazione di iniziativa a commissioni congiunte (artt.52 e 55 del regolamento del PE) riguardante **"Le donne e il loro ruolo nelle zone rurali"** (relatrici On.le Petir e On.le Senra Rodriguez) – competenti nel merito commissioni AGRI e FEMM (diritti della donna e uguaglianza di genere);
- Risoluzione motivata, ai sensi dell'art.106 commi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardante l'eccesso di competenza della decisione di esecuzione presentata dalla Commissione UE che **autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti da granturco geneticamente modificato Bt11 x 59122 x MIR604 x 1507 x GA21 e da granturchi geneticamente modificati che combinano due, tre o quattro degli eventi Bt11, 59122, MIR604, 1507 e GA21, a norma del Reg.(CE) n.1829/ 2003 del PE e del Consiglio relativo agli alimenti e agli OGM:** di fatto, con tale pronuncia il PE chiede alla Commissione UE di ritirare il suo progetto di decisione di esecuzione.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Si è svolta inoltre la discussione a seguito della presentazione da parte della COMAGRI della interrogazione con richiesta di risposta orale, ai sensi dell'art.128 del regolamento del PE, riguardante le **"Pratiche fraudolente nel settore brasiliano delle carni"**: in particolare tale interrogazione ha riguardato l'operazione "Carne Fraca", che ha fatto emergere, dopo due anni di indagini da parte della polizia brasiliana, una estesa rete di atti fraudolenti e una corruzione diffusa nell'ambito della produzione di carne bovina in sette Stati brasiliani, con introduzione nella catena alimentare di prodotti potenzialmente pericolosi, in tal modo mettendo a rischio la salute dei consumatori europei, oltre ovviamente quella delle popolazioni locali, visto che il Brasile stesso è il maggiore esportatore di carni bovine e pollame verso la UE. Sulla base delle specifiche istanze portate dalla commissione interrogante, **il commissario responsabile per la salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis** nel suo intervento ha inizialmente sottolineato come la Commissione si sia attivata immediatamente presso le autorità brasiliane per chiedere chiarimenti, pur essendo pervenute le notizie su tale grave scandalo ai competenti servizi della UE attraverso i *media* e non tramite canali ufficiali, chiedendo di bloccare senza indugio le esportazioni verso la UE e ponendo in essere gli interventi necessari per rafforzare i controlli sui contingenti di carne brasiliana già introdotti sul mercato europeo o in arrivo. Al riguardo sono stati coinvolti altresì i competenti servizi veterinari per esaminare gli aspetti più rilevanti di tale scandalo dal punto di vista tecnico, considerato che dalle indagini è emerso il ricorso sistematico a sostanze chimiche per migliorare l'aspetto e l'odore delle carni scadute, con utilizzo dell'acido ascorbico e conseguente pericolo di immissione di carne contaminata da salmonella. Inoltre, la Commissione UE ha incontrato recentemente al massimo livello i rappresentanti del governo brasiliano per risolvere la drammatica situazione venutasi a creare, attivando da un lato misure correttive per l'immediato e dall'altro ponendo le basi per assicurare che in futuro siano predisposte le procedure più efficaci sia di controllo a monte che di allerta a livello bilaterale, procedure che allo stato si sono rivelate gravemente carenti; come ulteriore iniziativa, la Commissione intende porre in essere le opportune verifiche in Brasile entro la metà del prossimo mese di maggio. A fronte di tale intervento, si sono levate numerose critiche e sollecitazioni da parte degli euro parlamentari, vertenti le une sulla scarsa efficacia dimostrata dai controlli delle dogane europee, per cui risulta improcrastinabile una maggiore armonizzazione dei controlli stessi fra gli Stati membri, le altre sulla puntuale applicazione del principio di reciprocità per quanto concerne la fissazione degli standard qualitativi: standard che essendo in ambito europeo fra i più elevati e sicuri a livello internazionale ed implicando ovviamente costi pesanti per i nostri produttori, devono essere riconosciuti e rispettati anche dai maggiori concorrenti sul mercato ormai globalizzato. Pertanto si rende necessario focalizzare i negoziati *in itinere* sugli accordi commerciali, soprattutto per quanto concerne quello in corso con il MERCOSUR di cui fa parte il Brasile, su una maggiore trasparenza del mercato stesso e sulla fissazione chiara e rigida del principio di reciprocità applicato al rispetto degli



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

standard qualitativi già in uso nell'UE. Su tale ultimo aspetto il Commissario nella sua replica ha concordato pienamente, impegnandosi a riferire al Parlamento non appena acquisiti ulteriori elementi dal governo brasiliano, a seguito anche delle citate verifiche da compiere *in loco*.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre si sono tenute 7 riunioni della Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo nelle seguenti date: 9 gennaio (riunione straordinaria), 25 - 26 gennaio, 13 febbraio (riunione straordinaria), 27 - 28 febbraio, 13 marzo (riunione straordinaria), 20 - 21 marzo e 11 - 12 aprile 2017.

Preliminarmente, si segnala che a seguito della ricordata ridefinizione di medio termine delle cariche del PE, la Commissione stessa ha provveduto ad eleggere il proprio Presidente ed i quattro vicepresidenti, in carica per i prossimi due anni e mezzo fino a termine legislatura, che sostanzialmente sono rimasti gli stessi, salvo il subentro quale vicepresidente dell'On.le De Castro al posto dell'On.le Andrieu per il gruppo S&D.

Sono quindi continuate le audizioni dei rappresentanti della Commissione UE, *in primis* sulle **"Conclusioni della task-force per i mercati agricoli - AMTF"**, voluta a suo tempo dal Commissario Hogan.

L'audizione di che trattasi, cui hanno presenziato sia alcuni componenti della task-force che il Commissario medesimo, ha riguardato sostanzialmente la presentazione delle conclusioni elaborate dalla commissione stessa al termine dei lavori svoltisi dal gennaio al novembre 2016, come da documento redatto e prodotto in riunione. In particolare, tale presentazione ha affrontato le criticità che caratterizzano attualmente i mercati agricoli nell'ambito della catena alimentare e le proposte volte a superarle, focalizzando l'attenzione su 7 aspetti fondamentali: la trasparenza dei mercati, la gestione dei rischi, i *futures* ed altri strumenti di mercato a termine, le pratiche commerciali, il più delle volte scorrette, esistenti nei mercati agricoli, una spinta all'uso e stipula di contratti formali, i rapporti fra la politica agricola europea e le norme sulla concorrenza e, infine, l'accesso agli strumenti finanziari da parte degli agricoltori.

I punti sopra elencati sono stati analizzati alla luce della necessità di combattere le attuali distorsioni che si consumano nei mercati agricoli e all'interno della catena alimentare, a danno principalmente dei produttori che si ritrovano come "contraente debole", soprattutto rispetto alla grande distribuzione e che quindi ne subiscono le conseguenze aggravate da situazioni di crisi quasi strutturali che attanagliano alcuni ben noti comparti. A tali istanze il rapporto presentato cerca di fornire alcune soluzioni e indicazioni, auspicando una maggiore estensione della contrattualizzazione prendendo spunto da quanto previsto ultimamente per il settore lattiero-



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

caseario, senza peraltro andare ad appesantire le procedure con ulteriori oneri amministrativi, un rafforzamento delle aggregazioni fra produttori riconosciute che in tal modo possano usufruire di deroghe alla regole sulla concorrenza, qualità e standardizzazione dei dati sui mercati agricoli europei, un rapporto chiaro ed efficace fra sistema assicurativo e gestione dei rischi, sulla falsariga di quanto applicato negli USA, avvento progressivo dei mercati a termine per alcuni settori e facilitazione dell'accesso al credito per gli agricoltori con strumenti finanziari efficaci.

Per venire incontro a tali sollecitazioni, il Commissario Hogan ha convenuto sulla necessità che la Commissione UE formalizzi quanto prima apposite proposte per creare un quadro normativo volto a tutelare a livello europeo i produttori in presenza di palesi distorsioni dei mercati, raccordandosi a tal fine con i Commissari responsabili di altri settori, quali la concorrenza e l'ambiente.

Sempre nello stesso quadrimestre si è svolto uno scambio di opinioni, nell'ambito del dialogo strutturato, con **Vytenis Andriukaitis, commissario responsabile per la salute e la sicurezza alimentare**: gli argomenti trattati, che hanno comportato un approfondito e vivace dibattito con gli euro parlamentari, hanno riguardato in particolare l'uso dei pesticidi, rispetto al quale è stato sottolineato come le norme europee risultino le più avanzate e stringenti rispetto all'impatto ambientale, l'utilizzo degli antibiotici, la resistenza anti-microbica, la riduzione degli sprechi alimentari, la progressiva applicazione della normativa quadro concernente il benessere degli animali, che si completerà entro la fine dell'anno in corso, la sorveglianza fitosanitaria, con particolare riferimento alle importazioni nei vari settori fra cui quello agrumicolo, l'agricoltura e i cambiamenti climatici, la normativa sulla etichettatura degli alimenti, con indicazione dei valori nutrizionali, i cui principi verranno estesi anche alle bevande alcoliche, normativa che è andata a ricomprendere altresì i prodotti elaborati e che ha comportato come conseguenza positiva la progressiva riduzione del sale e degli zuccheri, mentre tuttora sussistono le ben note incertezze normative sulle coltivazioni di OGM e loro utilizzo nei mangimi e sui nuovi alimenti (clonazione). Sulla base di specifiche richieste dei deputati, il commissario ha rassicurato sulle misure previste per supportare la produzione colpita dall'influenza aviaria ed altresì sul massimo sforzo che si sta compiendo per diminuire gli effetti dannosi derivanti dalla *Xylella fastidiosa*, ha annunciato che per l'etichettatura delle bevande alcoliche è prevista una pubblica consultazione aperta all'industria del settore per la durata di un anno, ha aggiunto come siano in corso approfondimenti sulla problematica relativa alle sementi per il settore biologico e che comunque uno degli obiettivi principali dell'UE consiste nel puntare sulle biotecnologie e innovazione mantenendo elevati standard qualitativi.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Si è svolto altresì uno scambio di opinioni con **Roderick Galdes**, segretario parlamentare per l'Agricoltura, la pesca e i diritti degli animali, sulle priorità della Presidenza maltese del Consiglio dell'Unione europea. In particolare il rappresentante della repubblica di Malta ha elencato i seguenti aspetti che fanno parte del programma della attuale Presidenza: proposta cosiddetta "*Omnibus*" per la revisione del Quadro Finanziario Pluriennale della Commissione UE, nell'ambito della quale è prevista la presentazione di un testo di compromesso, per quanto concerne gli aspetti agricoli, sottoposto all'attenzione del PE nel periodo qui considerato, benessere animali e salute delle piante con particolare riferimento all'influenza aviaria ed alle proliferazioni di malattie e microorganismi che attaccano le produzioni europee (vedi la *Xylella fastidiosa*), rapporti fra cambiamenti climatici ed agricoltura e alimentazione con tutela delle risorse idriche, resistenza antimicrobica e utilizzo eccessivo di antibiotici, negoziati riguardanti l'agricoltura biologica su cui si è ripreso il lavoro svolto dalle precedenti presidenze e con impegno a chiudere finalmente il dossier, continuo monitoraggio ed aggiornamento sui vari negoziati commerciali con particolare riferimento a quelli con il Giappone e MERCOSUR e alla luce della mutata situazione politica internazionale derivante dall'insediamento della nuova Amministrazione statunitense e dalla cosiddetta *Brexit*, la strategia forestale e la sua gestione sostenibile, in attesa del *forum* fissato dalle Nazioni Unite nel prossimo maggio 2017 per una politica globale della deforestazione. Infine, ha ricordato come la Presidenza maltese abbia in programma di presentare alcune proposte sulla semplificazione della PAC.

Per quanto riguarda l'**evoluzione della situazione del mercato lattiero-caseario e sul funzionamento delle disposizioni del "pacchetto latte"**, nel periodo considerato è intervenuto un rappresentante della Commissione – DG AGRI che ha aggiornato il PE su tale rilevante problematica: in particolare ha premesso che il mercato riguardante il settore lattiero-caseario appare in chiara ripresa rispetto allo scorso anno, quando il mercato stesso risultava gravemente eccedentario e con pesanti ricadute sui prezzi. Sulla base delle misure a suo tempo illustrate dal Commissario Hogan, comprendenti fra l'altro la ben nota riduzione delle consegne del latte, i prezzi, a detta della Commissione, sono aumentati significativamente, fino a raggiungere allo stato il livello medio di 33,1 centesimi al litro; pertanto tali misure contenute nel cosiddetto "pacchetto latte" risultano nel loro insieme un valido strumento per superare lo stato di crisi in cui versa il settore lattiero-caseario, supportando gli agricoltori nella loro attività sia attraverso una spinta a razionalizzare al meglio le organizzazioni di produttori sia al fine di aumentare la loro quota di valore aggiunto nell'ambito della filiera alimentare di riferimento. Alla luce delle precedenti osservazioni, la Commissione UE stessa si ritiene al momento soddisfatta dell'impatto delle misure sopra citate, pur riconoscendo come sussistano rilevanti spazi di miglioramento, visto che attualmente solo il 37% delle consegne di latte vengono commercializzate dalle organizzazioni dei produttori; peraltro non si può fare a meno di rilevare come sulle difficoltà del mercato lattiero-



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

caseario influiscano indubbiamente le modeste dimensioni medie delle aziende (27 capi ad azienda). Sulla base di tal presentazione e vista anche la relazione redatta dalla Commissione UE stessa nel novembre scorso, si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, dal quale sono scaturite numerose perplessità e critiche provenienti da vari euro deputati sulla effettiva efficacia delle misure così adottate, evocando le necessità che si proceda ad una significativa limitazione della produzione nell'intera Unione europea.

Si è svolta infine a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI), con il supporto della DG SANTE, una presentazione sul tema, già parzialmente affrontato nei precedenti periodi di riferimento, della **componente agricola dei negoziati commerciali in corso e futuri**, con un'appendice concernente le notizie sul recentissimo scandalo derivante dalla carne avariata proveniente dal Brasile e oggetto come visto di ampio dibattito in sede di plenaria. Il rappresentante della DG AGRI ha iniziato elencando lo stato dei negoziati al momento *in itinere*: UE/Giappone, dove si sta raggiungendo un livello di protezione elevato per i prodotti europei e dove si conta di chiudere entro l'anno, il TTIP con gli USA ormai congelato, mentre con il MERCOSUR la situazione è ancora in divenire, anche alla luce di quanto avvenuto con la carne brasiliana; anche con Australia e Nuova Zelanda si è ancora alle schermaglie iniziali e ovviamente in considerazione delle caratteristiche delle produzioni agro-alimentari dei paesi dell'Oceania, la Commissione ha garantito attenzioni e sensibilità precise, visto che il mandato a negoziare dovrebbe essere formalizzato nella seconda metà del corrente anno. Si stanno avviando quindi negoziati con Filippine, Indonesia, Tunisia, al contempo sta andando avanti il negoziato bilaterale con il Messico, mentre vi è intenzione di avviare negoziati con la Turchia per l'unione doganale; in ogni caso rimane sempre alta da parte dell'UE l'attenzione sui comparti sensibili, quali la carne bovina, pollame, zucchero e lattiero/caseario, oltre che sulla protezione delle indicazioni geografiche. Inoltre, sulla base di quanto stabilito nella conferenza di Nairobi, nel prossimo round che si terrà in Argentina nel dicembre 2017 l'UE farà valere in sede OMC le proprie ragioni contro le barriere commerciali; a tal proposito si è fatto notare come le tendenze neoprotezioniste degli USA potrebbero essere viste, in senso positivo, come un'opportunità a favore dell'UE di porre in essere azioni più aggressive rispetto a mercati che dovessero aprirsi ed in tal modo compensando gli spazi lasciati liberi dagli Stati Uniti stessi, per esempio nell'area del Pacifico; inoltre, nella bilancia commerciale europea l'agricoltura risulta un fattore sempre più rilevante, con significativi aumenti nelle esportazioni (per tutti il settore vitivinicolo). In ogni caso, visto il processo di globalizzazione in cui la UE si trova a concorrere e in presenza di un mercato sempre più complesso, dominato da giganti quali la Cina e con la ben note problematiche relative ai rapporti con gli USA e con l'embargo russo, per la Commissione UE è fondamentale agire a tutto campo per riconfermare i propri valori, quali l'apertura e la cooperazione con Paesi in difficoltà, riaffermando in tal modo lo



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

stato di diritto e la natura bilaterale del rispetto di elevati standard di qualità: in sostanza permeare ogni negoziato dei criteri di flessibilità e fermezza. Anche per questo il Commissario Hogan ha in agenda una fitta rete di incontri e visite negli USA, Canada ed anche in Iran e Stati del Golfo, quali nuovi mercati ad alto potenziale di interscambi commerciali. A tale illustrazione si è aggiunto l'intervento del rappresentante della DG SANTE, il quale ha fatto presente come non appena avuto notizie, tramite i media e purtroppo non tramite i canali ufficiali, della scandalo sulla carne avariata in Brasile, si siano subito domandati chiarimenti alle competenti autorità brasiliane, chiedendo di bloccare immediatamente le esportazioni verso l'UE ed in ogni caso allertando i servizi preposti ai controlli alle frontiere. Lo scandalo fra l'altro riguarderebbe 21 stabilimenti, con 4 grandi industrie del settore agro-alimentare brasiliano coinvolte. Su tale ultimo aspetto gli euro-deputati non hanno nascosto le loro perplessità e critiche all'operato della Commissione, osservando come non abbiano funzionato i meccanismi su base bilaterale di controllo e tutela dei consumatori europei, anche in presenza di precedenti riguardanti la carne suina e risalenti al 2007. Per quanto riguarda i negoziati commerciali in generale, proprio quest'ultimo caso della carne brasiliana secondo gli euro-deputati fa risaltare la necessità che, a fronte di un iper-attivismo della Commissione per tali negoziazioni, si debba sempre privilegiare il rispetto degli elevati standard qualitativi europei ed il pericolo, sempre immanente, che la materia agricola venga considerata come merce di scambio a favore di altri comparti giudicati, a torto o a ragione, più strategici. Inoltre, ad alcune sollecitazioni specifiche, il rappresentante della Commissione ha chiarito come i negoziati sulla BREXIT saranno seguiti puntualmente e in tale ambito la componente agricola avrà la massima tutela e protezione, mentre ha rassicurato anche sul settore del riso, in rapporto ai negoziati con il Vietnam e la Thailandia.

Nel periodo considerato, si sono svolte altresì le seguenti votazioni frutto degli approfonditi dibattiti tenutisi nelle precedenti riunioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra):

- è stato approvato, con emendamenti, il progetto di relazione di iniziativa, ex art.52 del regolamento del PE, sulle **"Norme minime di protezione dei conigli di allevamento"** (relatore On.le Eck);
- è stato approvato, con emendamenti, il progetto di relazione di iniziativa, ex art.52 del regolamento del PE, riguardante le **"Responsabilità del proprietario e cure da prestare agli equidi"** (relatrice On.le Girling);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato con emendamenti il progetto di parere concernente il **“Discarico 2015: Bilancio generale dell’Unione europea”** (relatore On.le Jahr) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci);
- è stato approvato con numerosi emendamenti il parere relativo alla **“Introduzione di misure commerciali autonome temporanee per l’Ucraina che integrano le concessioni commerciali disponibili nel quadro dell’accordo di associazione”** (relatore On.le Siekierski) – competente nel merito commissione INTA – commercio internazionale;
- è stato approvato, con emendamenti, il parere sulla **“Iniziativa sull’efficienza sotto il profilo delle risorse: ridurre lo spreco alimentare, migliorare la sicurezza alimentare”** (relatore On.le Nicholson) – competente nel merito commissione ENVI;
- è stata approvata con emendamenti e compromessi la relazione di iniziativa sulla **“Situazione della concentrazione agricola nell’UE: come agevolare l’accesso degli agricoltori alla terra”** (relatore On.le Noichl);
- è stata approvata la relazione congiunta con la commissione FEMM – diritti della donna e uguaglianza di genere – su **“Le donne e il loro ruolo nelle zone rurali”** (relatrici On.le Petir e On.le Senra Rodriguez);
- è stato approvato il parere concernente **“Il giusto mix di finanziamenti per le regioni d’Europa: equilibrare strumenti finanziari e sovvenzioni nella politica di coesione dell’UE”** (relatore On.le Viegas) – competente nel merito commissione REGI – sviluppo regionale;
- è stato approvato il parere sulle **“Condizioni di lavoro e occupazione precaria”** (relatore On.le Dancila) – competente nel merito commissione EMPL – occupazione e affari sociali;
- è stato approvato il parere riguardante l’**“Olio di palma e disboscamento delle foreste pluviali”** (relatore On.le Marcellesi) – competente nel merito commissione ENVI;
- è stata approvata (24 voti favorevoli, 12 contrari) la raccomandazione dei coordinatori della COMAGRI di chiedere una proroga del termine di 2 mesi per sollevare obiezioni al **“Regolamento delegato della Commissione, che modifica il regolamento delegato (UE) n.639/2014 per quanto riguarda le misure di controllo relativa alla coltivazione della**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

canapa, alcune disposizioni relative al pagamento di inverdimento (*greening*), al pagamento per i giovani agricoltori che esercitano il controllo su una persona giuridica, al calcolo dell'importo unitario nel quadro del sostegno accoppiato facoltativo, alle frazioni di diritti all'aiuto e a taluni obblighi di comunicazione relativi al regime di pagamento unico per superficie e al sostegno accoppiato facoltativo, e che modifica l'allegato X del regolamento (UE) n.1307/2013 del PE e del Consiglio".

Su quest'ultimo punto si segnala che nell'ambito dell'attività di controllo del PE, si era svolta precedentemente la presentazione da parte della Commissione UE (DG AGRI) del **progetto di regolamento delegato stesso, con particolare riferimento al *greening*** : proprio su tale ultimo aspetto si era appuntata la presentazione stessa, con l'illustrazione di 14 proposte di modifica che dovrebbero facilitare l'applicazione delle disposizioni relative all'inverdimento, nell'ambito degli obiettivi di semplificazione fissati dall'esecutivo europeo. Fra i punti illustrati in tale sede si sottolineano in particolare le procedure sulla particolarità topografica, l'armonizzazione delle condizioni di produzione per assicurare una maggiore flessibilità a favore degli agricoltori, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari nelle aree produttive interessate; come tempistica, l'auspicio della Commissione è che l'atto delegato di che trattasi entri in vigore entro la metà del corrente anno. Tale presentazione ha innescato un dibattito serrato, con alcuni interventi critici da parte degli euro parlamentari, ai quali peraltro ha replicato la Commissione UE ricordando i 4 gruppi di esperti che si sono occupati delle proposte in esame con rappresentanti del PE stesso; in ogni caso, il Presidente Siekierski al momento aveva invitato la Commissione a fornire ai deputati prospetti riassuntivi sulle modifiche illustrate e preannunciato la indizione di una riunione "*ad hoc*" per approfondire tutte le varie problematiche sollevate dal dibattito.

E' seguito un ulteriore approfondimento su dette problematiche: a tal riguardo, è intervenuto preliminarmente il rappresentante della DG AGRI, Direttore Bascou, il quale ha illustrato, con il supporto di apposite *slides* riassuntive, l'ultima bozza del nuovo atto delegato in esame, raccordandosi a quanto già enunciato nella precedente riunione: in particolare, ha ribadito che il testo in esame si pone come scopo prioritario quello di semplificare le norme vigenti aumentandone la flessibilità, soprattutto per quanto concerne il *greening* ed in tal modo migliorare l'efficacia delle prestazioni ambientali nell'ambito delle aree di interesse ecologico (EFA).

Ha aggiunto che tale progetto di atto delegato è frutto di consultazioni fra operatori e portatori di interesse e riunioni fra gruppi di esperti, basandosi inoltre su statistiche e dati forniti dagli Stati membri; è naturale che un giudizio complessivo sull'impatto ambientale della normativa di riferimento non può che essere parziale, in quanto la riforma della PAC per i suddetti aspetti è



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

entrata a pieno regime a partire dal 2015 ed i processi che riguardano i riflessi sull'ambiente stesso, come ovvio, necessitano di medi e lunghi periodi. In ogni caso, il Direttore Bascou ha enumerato le percentuali sui terreni e coltivazioni interessate alle misure ambientali ed ha illustrato quindi i 4 ambiti prioritari su cui concentrare la più volte richiamata attività di semplificazione: specificare e chiarire ciò che viene richiesto agli agricoltori, specialmente per quanto concerne le caratteristiche ambientali del paesaggio, necessità di eliminare i requisiti tecnici superflui, garantire una maggiore flessibilità per migliorare le *performances* ambientali anche dal punto di vista topografico e da ultimo armonizzare alcuni requisiti specifici. Su tali linee direttrici si sono concretizzate le 14 proposte di modifica, che riguardano principalmente, come già anticipato nella precedente riunione, la armonizzazione delle caratteristiche topografiche delle aree interessate, il divieto di utilizzo di pesticidi, l'aggiornamento per quanto riguarda le leguminose, le modifiche sulle colture azotofissatrici e le colture intercalari e l'adiacenza alle EFA, oltre che la riduzione a 6 mesi del periodo di riposo dei terreni. Come tempistica, l'auspicio della Commissione è che l'atto delegato di che trattasi entri in vigore entro la prima metà del corrente anno.

Sulla base di tale ulteriore presentazione si è sviluppato un ennesimo dibattito, nel corso del quale gli euro deputati intervenuti hanno sostanzialmente condiviso lo sforzo di semplificare la normativa in esame portato avanti dalla Commissione UE, pur non mancando voci di dissenso su alcuni aspetti e lamentando principalmente il limitato coinvolgimento della istituzione Parlamento europeo in fase di stesura del testo esaminato: posizione che ha portato alla richiesta di proroga sopra indicata. In ogni caso, come considerazione finale, il Direttore Bascou ha tenuto a sottolineare che, in presenza di continue consultazioni con esperti di settore, a fine 2017 vi sarà una ulteriore valutazione sull'impatto del *greening*, cui seguirà un successivo aggiornamento nell'ambito della valutazione generale della PAC prevista per il 2018.

Nel periodo considerato, si sono svolti altresì scambi di opinioni su alcuni progetti di relazione e di parere che si elencano di seguito:

- ***Proposta omnibus:*** è stato esaminato il progetto di parere riguardante le “**Regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione**” – competenti nel merito commissione BUDG (bilanci) e CONT (controllo dei bilanci): su tale importante documento è intervenuto uno dei correlatori (insieme all'On.le Dess) On.le De Castro, il quale ha illustrato gli aspetti principali della posizione dei relatori stessi su tale fondamentale proposta: *in primis* ha sottolineato come essa rappresenti una opportunità importante non per scardinare i principi di base della PAC ma per migliorare e risolvere le principali



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

problematiche che i produttori hanno dovuto affrontare nei primi 3 anni della sua applicazione. In effetti, pur valutando positivamente lo sforzo compiuto dalla Commissione UE, come Parlamento si ritiene che gli obiettivi debbano essere più ambiziosi, soprattutto nei due aspetti fondamentali della semplificazione e dell'alleggerimento burocratico. A tale scopo sono state definite dai relatori e approvate dai vari coordinatori le linee-guida generali per garantire un significativo contributo da parte della COMAGRI, in tal modo assicurando anche il Commissario Hogan che con propria nota del 23 febbraio u.s. aveva espresso preoccupazione per le proposte di modifica avanzate dal Parlamento e dal Consiglio, tali da non consentire l'entrata in vigore della proposta di che trattasi al previsto 1° gennaio 2018. In realtà, il relatore ha osservato che a fronte dei 94 emendamenti presentati, le proposte stesse vanno ad impattare su 30 misure specifiche, in linea con le 31 presentate dalla Commissione UE. In sintesi, ha ribadito i 3 aspetti fondamentali trattati nel progetto in esame: **SEMPLIFICAZIONE**, **ORGANIZZAZIONE** e **GESTIONE DEL RISCHIO**, preceduti dalla necessità di approfondire il concetto di agricoltore attivo, pur in presenza di oggettive difficoltà per armonizzarne la definizione nei vari Stati membri. Per quanto concerne il primo punto, la **semplificazione** deve riguardare la gestione dei programmi di sviluppo rurale nell'ambito delle strutture amministrative dei vari SM, sia come burocrazia che come certezze nella tempistica; inoltre, si deve intervenire sul *greening* e sugli aspetti ambientali richiesti all'agricoltura europea, includendo le colture erbacee, sommerse e leguminose nella lista delle coltivazioni sostenibili. Si propone inoltre una ulteriore semplificazione con l'innalzamento a 15 ettari della soglia oltre la quale è prevista la diversificazione e la eliminazione dell'ulteriore soglia di 30 ettari per le aziende agricole in cui le colture sostenibili coprono oltre il 75% dei loro seminativi: in tal modo si cerca da una parte di valorizzare le funzioni "ambientali" degli agricoltori e dall'altro di rendere loro la vita più facile, soprattutto ai piccoli produttori ed alle strutture di controllo; infine, si propone una soluzione al problema della continuità della pianificazione nello sviluppo rurale, al fine di evitare interruzioni, come avvenuto per la precedente programmazione. Per quanto riguarda la **organizzazione dei mercati**, gli emendamenti presentati si sono basati sulla relazione stilata recentemente dalla task-force istituita dalla Commissione UE per la crisi dei mercati, in particolare di quello lattiero-caseario e pertanto si basano sulla necessità di migliorare la qualità delle organizzazioni dei produttori e per incoraggiare il modello di economia basato sui contratti nell'ambito delle filiere, mentre la proposta della Commissione UE sul *coaching* è rimarchevole, ma non sembra sufficiente per rispondere alle tensioni nel mercato acuitesi negli ultimi tempi. Rafforzando l'organizzazione e la forza contrattuale in vari settori, sulla falsariga di quanto già enunciato per il settore del latte, si produrrebbe un significativo passo in avanti per riequilibrare la forza contrattuale lungo la



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

filiera produttiva e rendere più efficiente l'organizzazione stessa. Inoltre, facendo tesoro di quanto accaduto per la recente crisi del settore lattiero-caseario, si è riscontrata una sostanziale inefficacia delle misure messe in atto, dovuta soprattutto alla natura frammentaria delle misure stesse, per cui si propone di regolamentare in maniera più coordinata la possibilità di sostenere la riduzione della produzione sulla base di condizioni chiaramente definite, avendo come obiettivo chiaro il ripristino di un necessario equilibrio nei mercati. Infine, per quanto concerne la **gestione del rischio**, si è finora riscontrato un sostanziale fallimento degli strumenti previsti dalla PAC 2013: infatti, non tutti gli Stati membri li hanno attivati, mentre poche autorità nazionali hanno fatto uso di fondi comuni di investimento. Per questo, valutando favorevolmente quanto proposto dalla Commissione, si chiede di estendere l'abbassamento della soglia di compensazione delle perdite di reddito al 20% anche a polizze assicurative e fondi comuni di investimento per danni naturali, approdando in tal modo a forme di assicurazione a copertura della perdita di reddito più appetibili per i produttori e caratterizzate da minore complessità rispetto agli strumenti attuali. Anche in questo caso una semplificazione si potrebbe concretizzare nella previsione di indicatori di riferimento più semplici per definire il reddito presunto di un'azienda. Su tale presentazione è intervenuto il rappresentante della Commissione UE che, senza entrare troppo nel merito, ha sottolineato la complessità di alcune proposte emendative, suscettibili di notevole approfondimento. Sulla base delle osservazioni sostanzialmente concordanti da parte degli euro-deputati intervenuti, l'On.le De Castro ha confermato l'impianto generale del progetto illustrato, aggiungendo come non si vada in ogni caso a modificare la parte finanziaria della proposta della Commissione e rammentando l'*iter* che seguirà il progetto stesso: votazione in COMAGRI entro i primi di maggio, in data anteriore al pronunciamento della commissione BUDG:

- è stato esaminato il progetto di parere sull'"**Azione dell'UE a favore della sostenibilità**" (relatore On.le Muller) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), avente come contenuto gli obiettivi prefissati dalla Commissione UE sulla sostenibilità, con particolare riferimento alla bioenergia e alle energie rinnovabili;
- è stato esaminato il progetto di parere su "**Inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e modifica del regolamento (UE) n.525/2013 del PE e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

informazioni in materia di cambiamenti climatici” (relatore On.le Kostinger) –
competente nel merito commissione ENVI;

- è stato esaminato il progetto di parere sul **“Bilancio 2018 – mandato per il triloogo”** (relatore On.le Szanyi) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci): la discussione si è incentrata sulla previsione di stanziamenti per il settore agricolo, che dovrebbero rimanere invariati anche per il futuro, pur in presenza degli effetti della Brexit; si è fatto riferimento inoltre ad alcuni elementi nuovi da supportare relativi in particolare all'agricoltore attivo, a fondi relativi al potenziamento delle organizzazioni di produttori, al rafforzamento degli strumenti per combattere la concorrenza sleale nell'ambito della filiera produttiva ed in prospettiva prevedere altresì un ampliamento degli osservatori tematici del mercato e un aumento degli importi per combattere le ricorrenti crisi sanitarie e veterinarie. I rappresentanti della Commissione UE presenti hanno confermato la stabilità delle previsioni relative ai pagamenti diretti, la reiterazione per il 4° anno consecutivo delle risorse a supporto delle misure per il settore ortofrutticolo, mentre hanno rassicurato sul monitoraggio continuo delle crisi sanitarie, al fine di poter intervenire nell'ambito della lettera rettificativa al bilancio UE del prossimo ottobre; hanno sottolineato infine che per lo sviluppo rurale si riscontrano significativi aumenti di risorse in quanto i programmi approvati sono entrati ormai tutti a regime.

Durante il quadrimestre considerato si sono svolte anche importanti audizioni e scambi di opinioni sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico. Al riguardo, si rammenta preliminarmente un'audizione di **Bernhard Url, direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), sulle recenti e attuali attività dell'EFSA con rilevanza per il settore agricolo**: la discussione si è incentrata in particolare sulle competenze e funzioni che l'Autorità stessa è chiamata a compiere, ponendosi come struttura di raccordo fra attività di supporto tecnico sulle rilevanti problematiche relative alla sicurezza alimentare in ambito europeo ed il livello politico, il tutto in stretta collaborazione con gli organismi di controllo esistenti nei vari Stati membri; inoltre il direttore ha tenuto a chiarire, in risposta ad alcune osservazioni dei deputati su situazioni di potenziale conflitto di interessi venutesi a creare in passato, come l'Agenzia garantisca la necessaria indipendenza (in particolare dalle multinazionali operanti nel settore agro-alimentare) e trasparenza nel predisporre studi o formulare pareri tecnici, tramite le sue strutture che si compongono di circa 450 unità. Sono state quindi illustrate le maggiori problematiche attualmente sul tappeto, *in primis* l'uso di pesticidi ed in particolare del glifosato, quindi la resistenza antimicrobica, lo studio sulla dermatite nodulare bovina, l'uso dei neonicotinoidi per il trattamento fitosanitario e sue conseguenze per il settore apistico. Il direttore ha annunciato infine la



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

presentazione di uno studio organico sui rischi per la sicurezza alimentare entro la fine del corrente anno. Si è svolto altresì un ampio ed approfondito scambio di opinioni con **Blairo Maggi**, ministro brasiliano dell'Agricoltura, sull'allevamento e approvvigionamento; si precisa che tale dibattito è avvenuto in data antecedente allo scandalo sulla carne adulterata, di cui si è fatto cenno sopra.

Ha avuto luogo inoltre una breve presentazione, da parte del Servizio giuridico del PE e di un rappresentante della Commissione UE, sulla sentenza della **Corte di Giustizia sull'estensione al Sahara occidentale dell'accordo di libero scambio UE/Marocco per i prodotti agricoli (causa C-104/16P Consiglio/Fronte Polisario)**: da queste illustrazioni è scaturito come, seppur con diversi percorsi interpretativi, sia in ambito di Tribunale di primo grado che di Corte di Giustizia sia stato riconosciuto sostanzialmente non applicabile ai prodotti del Sahara occidentale l'accordo stipulato con il Marocco sull'abbattimento dei dazi, principalmente sulla base dei principi della mancata partecipazione ai negoziati stessi della popolazione rappresentata dal Fronte Polisario e di quello più generale dell'autodeterminazione dei popoli, così come definito in ambito ONU. Di fatto la controversia conserva connotati fortemente geopolitici, non essendo riconosciuta a livello internazionale l'annessione del S.O al Marocco ed in presenza di una fase di sostanziale stagnazione del processo di pace fra le parti. Per contro, alcuni eurodeputati hanno evidenziato la necessità che, alla luce della ricordata sentenza, siano rivisti gli accordi a suo tempo siglati, anche per garantire la effettiva provenienza di prodotti agricoli dal Sahara stesso attraverso indispensabili negoziati trilaterali con l'UE; sono seguiti altresì alcuni interventi critici verso la posizione della Spagna che, come Stato membro maggiormente coinvolto a livello regionale oltre che per i suoi precedenti storici e coloniali, non avrebbe adempiuto agli obblighi a suo tempo previsti. Il rappresentante della Commissione nella sua replica ha illustrato l'intendimento dell'esecutivo UE di non negoziare un nuovo accordo, ma di proporre un emendamento per ricomprendere, con i dovuti adeguamenti, i prodotti agricoli provenienti dal Sahara occidentale;

Nel periodo considerato si è svolta altresì una breve presentazione a cura dei un rappresentante della Commissione (DG AGRI) sulle **possibili misure ritorsive da parte degli USA contro le importazioni dall'Unione europea in seguito al divieto di importazione di carne bovina trattata con ormoni da parte dell'UE**: come ricordato dal Presidente Siekierski, gli USA attraverso i propri servizi competenti hanno dato avvio il 28 dicembre 2016 ad una audizione pubblica con lo scopo di decidere queste eventuali misure ritorsive; audizione che ha avuto fine il 22 febbraio 2017 e, da quanto trapelato, dovrebbe portare al varo di misure per un ammontare a 116,8 milioni di dollari l'anno. Il rappresentante della Commissione UE, interpellato al riguardo, ha esordito ripercorrendo le varie fasi che, a partire dal 2009, hanno portato ad un sostanziale accordo in sede OMC, con il quale a fronte del citato divieto, venivano garantite esportazioni per 45 milioni



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

di tonnellate di carne bovina senza ormoni dagli USA verso la UE; peraltro tale contingente aveva natura "*erga omnes*", per cui a seguito di aumentate esportazioni provenienti da altri Paesi terzi la quota spettante agli Stati Uniti si è venuta a ridurre fino ad 1/3: ecco spiegata l'attuale ventilata ipotesi di ritorsioni, senza che vi siano giustificazioni rispetto a comportamenti non rispettosi degli accordi a suo tempo siglati in sede OMC da parte dell'UE; in ogni caso, anche in presenza di misure penalizzanti si dovrebbe attivare la prevista clausola di salvaguardia, per cui esse non sarebbero operative prima di 6 mesi. Gli euro deputati intervenuti, dichiarandosi molto preoccupati soprattutto alla luce dei segnali di protezionismo che arrivano dalla nuova Amministrazione americana, hanno sollecitato la Commissione a prefigurare le conseguenze di tali eventuali ritorsioni e l'impatto sul mercato europeo. Il rappresentante della DG AGRI ha replicato sottolineando come al momento non risulta ancora una linea chiara e definitiva da parte degli USA, anche se sono stati informalmente indicati i settori che potrebbero essere toccati dalle ritorsioni in esame (carne suina, salumi, pomodori, prodotti per dolci, acque minerali, etc.) ed in presenza anche del sostanziale congelamento dei negoziati sul TTIP; peraltro l'importo delle ritorsioni prospettato, a detta della Commissione, sarebbe abbastanza sostenibile, rispetto al volume totale degli scambi con gli USA, ma resta il fatto che al momento ci si basa soprattutto su supposizioni. In ogni caso la Commissione UE si è impegnata a tenere costantemente informato ed aggiornato il PE su ogni eventuale evoluzione che si dovesse registrare a breve termine.

Sono stati presentati inoltre i seguenti documenti: la Commissione UE (DG SANTE) ha illustrato uno studio **all'epidemia di influenza nel settore avicolo**; è stato presentato dagli autori lo studio richiesto dalla COMAGRI concernente **"Il settore bovino nell'UE: sfide ed opportunità - latte e carne"**: gli interventi si sono soffermati in particolare su interessanti statistiche riguardanti gli allevamenti, il numero di capi e i volumi delle rispettive produzioni presso i vari Stati membri, con relativi processi evolutivi riscontrati negli ultimi anni e sull'incidenza dei pagamenti diretti in tale settore, distinguendo il breve dal medio/lungo periodo. Le esposizioni hanno toccato altresì gli aspetti relativi alle vacche nutrici, alla trasparenza del mercato e relative informazioni e soprattutto alla differenziazione delle produzioni interessate e alla promozione delle esportazioni verso i Paesi terzi. Sulla base di tale presentazione è scaturito un articolato dibattito con i parlamentari, dal quale sono emerse le problematiche relative all'impatto del cosiddetto "pacchetto latte" varato recentemente dalla Commissione UE e di cui ancora si stenta ad intravedere una ricaduta positiva in diretta correlazione con i meccanismi di formazione dei prezzi soprattutto nel settore del latte, all'esigenza di puntare sulla qualità della carne bovina in presenza di una diminuzione di consumo in ambito europeo ed infine alla sempre più avvertita necessità che si rafforzino le organizzazioni dei produttori, in presenza di una perdurante estesa parcellizzazione delle aziende minori, che ovviamente stentano a reggere le condizioni di un mercato sempre più globalizzato. Si è svolta



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

ancora un'audizione sulla **protezione fitosanitaria sostenibile**, con interventi di esperti e operatori del settore: sulla base del dibattito che ne è scaturito gli aspetti più qualificanti emersi hanno riguardato in particolare l'uso del glifosato, le differenze con i fitosanitari derivanti da sostanze naturali ed utilizzati per il settore biologico, la registrazione di questi prodotti e il contributo fondamentale che può venire dalla ricerca. Dal dibattito stesso si sono riscontrate in ogni caso perduranti posizioni contrapposte fra i vari gruppi politici, derivanti da diverse sensibilità sulle modalità di tutela ambientale; è stato presentato dai curatori lo studio riguardante le **"Conseguenze delle politiche in materia di cambiamento climatico sull'agricoltura europea. Seguito della COP21 – conferenza di Parigi delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici"**; è stata infine illustrata da Phil Wynn Owen, **membro responsabile della Corte di conti europea, la relazione speciale n.31/2016 (con relative slides): Spendere un euro su cinque del bilancio UE per l'azione per il clima: i lavori in corso sono ambiziosi, ma rischiano fortemente di non essere sufficienti**: in tale ambito è stata preannunciata anche la pubblicazione, entro la fine del 2017, di 5 nuove relazioni tematiche da parte della Corte dei conti stessa.

Infine, il relatore On.le Hausling ha più volte aggiornato la COMAGRI, nel corso di varie riunioni nel quadrimestre considerato, sullo stato di avanzamento dei negoziati sul cosiddetto **"pacchetto agricoltura biologica"**: ricordati i numerosi *triloghi* affrontati finora, il relatore stesso ha continuato a dichiararsi cautamente fiducioso ed ottimista su una conclusione in tempi ragionevoli, nonostante critiche e malumori di vari deputati, fra cui i relatori-ombra, che hanno reiterato le loro perplessità su come vengono portati avanti i suddetti negoziati e su alcune iniziative prese dall'On.le Hausling con alcuni portatori di interesse. Il relatore da parte sua ha ricostruito gli ultimi mesi dei negoziati, sottolineando come si sia in presenza di una mancanza di apertura da parte del Consiglio alle sollecitazioni del PE e come nel contempo l'attuale Presidenza maltese abbia ricevuto un nuovo mandato per i negoziati interistituzionali, che a suo dire contengono palesi contraddizioni nell'ambito della posizione del Consiglio stesso e con alcuni Stati membri che si sono schierati apertamente contro. Tale situazione di sostanziale stallo ha portato alcuni deputati a chiedere di ritirarsi e non attendere ancora esiti, altamente improbabili, che portino ad una conclusione positiva degli estenuanti negoziati, protrattisi ormai da due anni senza alcuno costrutto, visto anche il metodo di lavoro, per cui sono stati sostanzialmente accantonati gli approfondimenti e compromessi raggiunti nei gruppi di lavoro paritetici: auspicando di fatto che la Commissione UE presenti in futuro una nuova proposta più equilibrata. Nell'ultimo aggiornamento, l'On.le Hausling ha infine affermato come, pur in presenza di esiti non positivi dei primi *triloghi* con la Presidenza maltese del Consiglio, tuttavia in sede di negoziati i rappresentanti del PE a suo dire abbiano dato prova della massima disponibilità e flessibilità, al fine di poter raggiungere ragionevoli compromessi sugli aspetti controversi che permangono ancora di difficile soluzione: la produzione al suolo in rapporto



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

alle serre utilizzate nei paesi del Nord Europa con previsione di apposite deroghe, la zootecnia biologica, controlli più efficaci inseriti in un sistema che ne comporti la concreta fattibilità, l'uso di pesticidi in relazione alla fissazione di limiti massimi e le cosiddette deroghe per le sementi biologiche rapportate alle banche dati; per tali ultimi aspetti, visto lo stallo attuale, si prospetta una nuova iniziativa da parte della Commissione UE. In ogni caso, i prossimi *triloghi* sono in programma per il 3 maggio e 31 maggio p.v., per cui l'auspicio del relatore è che si riesca comunque a chiudere il negoziato per la scadenza dell'attuale Presidenza maltese. Gli interventi che sono seguiti, pur meno polemici rispetto alle riunioni precedenti, sono stati improntati ad un realistico scetticismo sulla possibilità di raggiungere una sintesi fra le posizioni contrastanti del PE e del Consiglio entro giugno 2017; in ogni caso i deputati si sono dati appuntamento al prossimo aggiornamento sui negoziati *in itinere*.